

Istruzione di Bovalino del 1847

Folio 51. Il Giudice attesta che per sfragindiziali conoscenze avute sa che Gio. Battà Camera, e Michelino Ruffo, possono attestare dei fatti alla giustizia; perciò dispone citarjino —

Folio 54. a 15 Settembre 1847

Gio. Battà Camera fu Giuseppe —

Mattina de' 4. Settembre eravi un'allarme in Bovalino mentre diceasi che dovea venire gente per affararli. Perfo mezzo giorno però' disse che sali dalla Marina Giuseppe Politano e si recò in casa di D. Gaetano Ruffo, e dopo che costui si direbbe alla per la volta di detta Marina fu seguito da D. Filippo Calafpietra, ed indi a poco dal Sacerdote D. Giuseppe Lentini, epi l'allarme perchè' si vociferava che la gente erivuta nemica tale non era. Portatosi poi alla porta d'ingresso del paese vide più persone che le attendiano.

Dopo qualche tempo si avvicinarò una turba di persone; ed il cognato di Giuseppe Politano di Bianco portava una bandiera tricolori — Seguivano con egli D. Gaetano Ruffo, il Sacerdote D. Giuseppe Lentini con sciabla sguainata nelle mani, e Calafpietra precedendo gli altri armati di armate di fucile. Quindi i Bianchiesi una a' gentiluomini di cui sia tenuta parola si direbbero tutti nella Chiesa nella quale egli non entrò —

Folio 57. Michele Ruffo di Nicola —

Dietro la bandiera sulla banda rivolta, vide che venivano armati di fucile, pistole, e coltello. Roccardo Gemelli, Salvatore, Ruffo con sciabla sguainata, D. Giuseppe Saverio Lentini parimenti con sciabla sguainata, i quali erano andati alla Marina di Bevalino per quanto intesi ad incontrare i compagni di rivolta —

Arrivati alla porta inferiore del Comune, veduci D. Orco, Dipe,, abbiamo preso il Sottorintendente, Viva l'Italia, Viva Pio nono,, e tra le grida confuse andarono in Chiesa. Senne sprofeso il Santissimo, e fu cantato l'inno Ambrogiano. Dice in ultimo che le persone che si mostrarono più riscaldate e accanite di cose nuove furono Ruffo, D. Giuseppe Lentini Sacerdote, e Calzapietra, il quale armato di fucile, pistole, e coltello si accompagnò a questi due e scorse si recarono i primi sotto la Marina di Bevalino per accompagnare la banda —

Folio 60. Il Giudice scrive al Capo Urbano a 16 Settembre che per misura di polizia procedesse subito all'arresto di D. Giuseppe Lentini, e Calzapietra —

Folio 72. Il Giudice scrive al Sindaco perchè gli annotesse persone di Buona morale in conoscenza di fatti di rivolta —

Il Sindaco glieli nota nelle persone di D. Bruno Agostini, D. Agostino Agostini, L. Domenico Antonio Alo

risciano, Giuseppe Sculli, Domenico Ant. Crocifiorite Longhini

Folio 73. Fedola per costoro

Folio 75. a 10. ~~Settimie~~ ~ D. Bruno Agostini fu

D. Agostino ~

In quanto alle aderenze si videro spesso riunite in sieme in diverse
si punti dell'abitato Ruffo, Demaria, D. Giuseppe Sacerdote
Lentini, D. Francesco Lappia Sacerdote ~

Ma per tutto che costoro solcano riunirsi coi Fajosi
del distretto e della Provincia nella casa campestre di D.
Giuseppe De Maria nella contrada Casa del Signore Deo
Calapietra, D. Giuseppe Jac. Lentini, e Sacerdote
Lappia si mostravano più spediti degli altri, anzi il
primo di costoro per quanto mi disse Francesco Colta
ebbe l'ardimento scendere alla Marina armato e raggiun-
gere la banda come praticò anche Lentini, come appres-
si dalla pubblica voce ~

Folio 76. D. Agostino Agostini ~

In quanto alle aderenze egli vedeva precedentemente allo
scoppio della ribellione spesso riunite insieme Ruffo D.
Fattano, Sacerdote D. Giuseppe Lentini, e Sacerdote Lappia ~
Costoro per quanto pubblicamente diceasi solivano
riunirsi con altri ribelli della Provincia nella Casa campe-
stre di D. Giuseppe Demaria contrada Casa del Signore
Deo ~

Folio 77. Giuseppe Sculli fu Fran^{co} Antonio -

Dice, che venivano colla Banda rivoluzionaria D. Gaetano Ruffo, e Sacerdote D. Giuseppe Lentini colle sciabbe sguainate, Casapietra, e Camera -

Da più tempo si vedevano confabulare insieme Sacerdote Lappia, Sacerdote D. Giuseppe Lentini, e D. Giuseppe De Maria, i quali si riunivano nella Casa Campestre di quest'ultimo contrada Signora Deo con un certo Romeo di S. Stefano, A. Rocco Verdini D. Pietro Mazzone, ed altri rivoluzionari -

Folio 79. D. Giuseppe Maria Spagnolo fu Girolamo

In quanto alle relazioni sa che D. Gaetano Ruffo avea strette amicizie con D. Giuseppe Lentini Sacerdote, e Sacerdote Lappia, Demaria, e Grillo. Si dice in oltre che si riunivano in Campagna nella Casa campestre di sro Demaria, ove intervenivano uno di Romeo di S. Stefano, e se mai non erra D. Gio: Andrea, Delio, Mazzone, e Verdini -

Folio 80. D. Bruno Sculli di D. Francesco Antonio -

Dice che esistevano strette relazioni di amicizie, e si vedevano quasi sempre insieme per quest'abitato, D. Gaetano Ruffo, Demaria, Sacerdote Lappia, e Sacerdote D. Giuseppe Lentini. Per voce pubblica conosce in oltre che nella Casa Campestre di D. Giuseppe Demaria si riunivano spesso i sud^{di} individui con D. Rocco Verdini, D. Giovanni Andrea Romeo di

S. Stefano -

Istruzione del 1849

Foglio 118 D. Buono ~~Amministr.~~ Di Bovatino •

Ris. Nell'anno 1848 nella Marina di Siderno in casa di D. Fran:^{co} Saverio Falletti sotto la presidenza di D. Vincenzo Amicuro, si era istituito un Comitato con arrogazione di poteri della Legittima Autorità, e sentiva dire, che si faceva da Segretario D. Nicola Marando di Siderno, e per pubblica voce presso i vivi che andavano nel Comitato anche D. Girolamo.

Io ignoro i particolari perché annata in quel tempo, ma il fatto deposto è un mistero tal quale; non si mette replica.

Dopo Domanda

Disposizioni anche in Bovatino D. Giuseppe Lentini cercò arrovava arboldando gente per partire sul piano della Corona contro le regie Truppe, e il Sr. Gio:^{se} Todarello di Bovatino mi assicurò che il su menzionato Sig:^{ro} Lentini lo premurava di partire per S. Eufemia offrendogli L. 12 di regalo e carlini due al giorno, nel pubblico correva voce, che il Lentini incaricò i fratelli per arrollare gente l'aveva avuto da D. Nicola Marando, e sul proposito vi soggiungo che il Lentini in un giorno quando si era istituito il governo provvisorio in S. Eufemia in presenza di Sr. Giuseppe Siraci, e di Bruno Sculli, disse, che non aveva bisogno de' Realisti per mantenere il Governo provvisorio, mentre con poche firme avevano raccolto circa L. 400

Do po Dimanda

N. Ignoro tutte le persone che si erano arrolate pel rec disegno, come sopra ma intesi dire, che fra quelli che doveano partire per S. Eufemia facevano numero, D. Giuseppe Procopio, D. Commaso Chiarantano di Pasquale, Mio Filippo Lillini, Mio Filippo Camera, D. Francesco Cassapietra, Ant^o, e Pasquale Zappia, e sul proposito vi soggiungo, che Camera, e Zappia: erano i corrieri con i quali il Lillini si serviva di comunicare con i Verduci di Carraffa, Marano di Ordore e con D. Dememico Muratore di Casabluovo

Si soggiunge che D. Giuseppe Cassapietra dovea anche partire per S. Eufemia

Folio 113. D. Agostino Agostini di Bruno di Novalino

N. Nel 1848 nella Marina di Viderno in Casa di D. Francesco Saverio Talletti, e sotto la presidenza di D. Vincenzo Amadori di Gioiosa si era istituito un Governo, dico associazione segreta ed illecita in Comitato per fine politico, con promessa, e vincolo di segrete e con arrogazione di poteri della Legittima Autorità. Erano stati membri di tal Comitato D. Francesco Saverio Talletti, D. Giulio Cappellieri di Roccella, D. Nicola Marano colla veste di Segretario, e sventuratamente anche mio Cognato D. Giulio Vitale, il quale chiamato colà; e vedendo di che si trattava,

si è rifiutato, e si è ~~ritenuto~~ in buono ordine avendo
il tutto a me raccontato

Dopo domanda

Re. Pubblicamente il Sacerdote Lentini D. Giuseppe
mio Paese in tempo che in S.^a Eufemia si era istilla
to il Governo Provvisorio andava reclutando uomini per
partire per S.^a Eufemia e doveano andare per quanto ricordo
D. Francesco Caffapietra, D. Giuseppe Procopio D. Tom-
maso Criscantano di Pajquale, Mro Filippo Lillini, Mro
Filippo Camera, Ant.^o e Pajquale Lappia, Domenico
Ant.^o Macri, D. Giovanni Ruffo di S. Ferdinando, D.
Giovanni, e D. Giuseppe Demaria

Si aggiungo che il mentovato Sig.^o Lentini pubblica-
mente andava dicendo che con poche parole sotto scrizione
avea raccolto circa 2.500 per il mantenimento del
Governo Provvisorio di S.^a Eufemia, e credo che fosse
stato anche incaricato per tanta sottoscrizione. Cal cennate
Marando

Si soggiungo finalmente che nell'epoca del Governo
Provvisorio di Sant S.^a Eufemia si portavano sotto la
Marina di Bovalino Dom.^o Ant.^o Macri, D. Fran-
cesco Caffapietra, i quali disarmarono quel posto in Bo-
valino delle Guardie Regionali, dicendo che le armi che
ricavarano doveano servire, ed impiegarle per andare
al Governo Provvisorio in S.^a Eufemia. Possono

attestato le Guardie Civ. Paolo Marra, Vincenzo Peluso,
e Giuseppe Mallamo

Giulio M. D. Duomo. Sculli su Fran^{co} An^{to}

Il Serjo il mese di Luglio del 1848, se non vada er-
rato, e propriamente quando in S^{ta} Eufemia si dicea
essere stato istituito un Governo Provvisorio. Il sa-
cerdote Lentini G. Giuseppe riscaldato per eccellen-
za andava reclutando uomini per partire pel Campo
di S^{ta} Eufemia, e del Comune di Bovatino dove
no partire per detto Campo D. Francesco Casapiccola,
D. Giuseppe Procopio, D. Tommaso Chirantano,
Mro. Filippo Lillini, Mro. Filippo La Cama-
ra, Ant^o e Pasquale Tappia, Domenico Ant^o
Macri, L. Giovanni Ruffo di A. Ferdinando, e G.
Giovanni Demaria, i quali lo dicevano pubblicamen-
te, e non avevano nessuna esitazione a manifestarlo
alla mia presenza.

Il Sacerdote G. Giuseppe Lentini non disse per incar-
rico di chi andava reclutando uomini se per conto di
Marando di ardore, o di altra persona, ma non
debbo negarvi che il Lentini stesso era in corrispon-
denza col sud^o Marando.

Di vantaggio debbo dirvi che il suddetto Lentini pub-
blicamente diceva, ed io l'ho inteso, che con poche
firme avevano raccolto L. 100 circa pel Governo

Provvisorio di S.^a Eufemia e si offerse che se ne
solleva de' Realisti

Pope Dimanda

M.^e Nell'epoca che sopra ho indicato Domenico Ant.^o
Macci, D. Giovanni Ruffa di A. Ferdinando, e D.
D. Francesco Caffapiccia, si permisero andare nel posto di guar-
dia dei capi indiretti sotto la Marina di Bovalino a
disarmare quelle guardie di oggetto di portare le armi
con loro in S.^a Eufemia. Ciò è un notorio nel
paese, ed io rimproverando il Caffapiccia non sep-
pe negarlo.

Folio 172 Giuseppe Todarello di Bovalino

M.^e Corrova voce in Bovalino nel 1848 che in S.^a Eufe-
mia si era istituito un governo Provvisorio e nel tempo
che tanta voce correva, il Sacerdote Lentini G. Giusep-
pe andava reclutando uomini per mandarli al campo
di S.^a Eufemia. Ciò mi costò benissimo perchè aven-
domi chiamato mi premurava se voleva andare, e
partire avendomi offerto G. 12. di compimento oltre
la paga di carboni due al giorno ma io mi son riciu-
sato. Io non conosco per conto di chi il Lentini si per-
mise di andare raccogliendo uomini ma posso dirvi che
covevano partire nel mio paese diversi, fra i quali
ricordo D. Fran.^o Caffapiccia, D. Giuf.^o Procopio, Mio
Filippo Lillini, Mio Filippo Camera, ed altri che non

Dopo Dimanda

Io non conosco chi fosse andato a disarmare i Guardacosta sotto la Marina di Bovalino, né se altro sulla faccenda.

Folio 172. Mio Giuseppe Versaci di Bovalino Dietro dimanda

Risponde. Sopra quanto mi è stato detto posso manifestare alla giustizia che nel 1848, quando correva voce anche in Bovalino, che in S.^{ta} Eufemia si era istituito un Governo provvisorio, e si diceva che d'Alidoro e di altri paesi doveano andare al Campo di ~~sant~~ S.^{ta} Eufemia. In Bovalino anche Lentini Sacerdote andava reclutando uomini a carlini quattro al giorno per farli partire per il Campo di S.^{ta} Eufemia per come intesi dire, e si disse pure che doveano marciare, che io non saprei nominarli per nome, e cognome, ma poi la partenza non si è effettuata forse perchè si ebbe la nuova della Vittoria del Reo Nunziante, e della disfatta dei faziosi.

In quel tempo il su mentovato S.^{ta} Lentini Sac.^{to} alla mia presenza disse un giorno, che se ne fottava de' Realisti ~ parlando di lui, e degli altri a colore, perchè con poche firme aveano raccolto D. 400, e questi forse servivano pel mantenimento del Comitato o sia Governo provvisorio di S. Eufemia.

Dopo dimanda

Io ignoro da chi Lentini aveva ricevuto l'incarico a fare uomini.

Ad altra dimanda

R.^{is} Per pubblica Delle io posso asserire che nulla sopra indicato.

epoca D. Giovanni Ruffo e D. Francesco Callapetra
Dom^o Ant^o Macri si permisero disarmare le Guardie Regolar
sotto la Marina di Brindisi, e si diceva pure, che le armi le vol
vano per portarcele con loro in S^a Eufemia —

Folia III Francesco Antonio Verfici di Dovalino

R^o Nell'epoca che in S^a Eufemia si era stabilito un governo prov
visorio, che se mai non era è stato in Giugno e Luglio del 1848
il mio paesano Sacer^o D. Giuseppe Lentini ancora reclutante
persone per partire per S^a Eufemia — Cui lo conosco per voce
pubblica ed anche per detto dello stesso Lentini, il quale pubblica
mente parlava —

Di Dovalino coverano partire diversi e ricordo che si nominavano
D. Francesco Callapetra, D. Giovanni Ruffo, D. Giuseppe Pe
copio, Filippo Lillini ed altri che non rammento, ma per la partenza
non si è effettuata, perchè ebbero la nuova della cessata dei fatti
si lungo L'angustola e la vittoria del Conte Sanguinetti

Io non conosco ora chi il Sacerdote Lentini era stato incaricato
a fare la reclutazione di cui è parola ma debbo dichiarare alla
Giustizia che un giorno esentomi imbattuto nel luogo detto il Castello
del mentovato Lentini per esplicito gli diceva come andavano que
se cose, ed egli mi rispose, che si dovevano formare nuove Leggi,
e che il re non contava più — Avrete altro Gisse —

Dopo domanda —

Risponde Per detto pubblico consesso Et che D. Giovanni
Ruffo, e Dom^o Antonio Macri, e D. Fran^o Callapetra

Cajarmarone i Guadalupe sotto la Marina di Bovatino ed io vi
ei i medesimi quando venivano in Bovatino con le armi e
gridando dicivano,, Viva la Libertà, viva la Repubblica, Abaf-
,,so Marianazzo,, mente altro cono po

Folio 174. Guambattista Morra quada
costa stabilito in Bovatino.

IV In un giorno nel mese di Giugno, e Luglio del 1848
se mal non erro e propriamente quando in S.^a Eufemia
si era devato un governo provvisorio si portarono
al popo sotto Bovatino i nominati S. Francesco
Calfapetra, S. Giovanni Ruffo, ed un' altro che io
non conobi ma poi seppi che si chiamava Dom^{co}
Ant^o Macri tutti di Bovatino ed i medesimi a vi-
va forza si presero le armi che si trovavano
al popo, cioè fucile e giberne nel numero di tre,
dicendo che dovevano portarli in S.^a Eufemia,
e nel tempo stesso ci invitarono se anche io
cogli altri due miei compagni vogliamo andare
con loro nel campo di S.^a Eufemia.

Io mi son ricusato d' andare, ma ho dovuto
consegnare loro le armi, perchè si avevano ma-
nifestato che stavano arrivando 60. uomini
per sacrificarsi qualora non voleva consegnare le
armi però mi ho fatto fare un ricervo che

venne firmato da Casapietra e Russo.
Dopo un'ora circa, e nell'atto stava rapportando il
fatto a' Superiori, venne il fratello del cennato D.
Giovanni Russo, dicendomi, che la famiglia per
tanto fatto aveva bastonato detto D. Giovanni Russo
mi restitui' le armi con le giberne e si ha ripre-
so il ricovero, che mi avevano rifiutato, e fu allora
che cessai di rapportare a' superiori l'accaduto —
Era presente a tal fatto l'altro mio compagno
Vincenzo Peluso, mentre l'altra guardia non si tro-
vava — Altre persone non vidi estranee né sa-
prii di qui, chi altro potesse deporre sulla faccenda

Folio 175 Vincenzo Peluso guardia

~~Presenta~~ ^{doganale} Uniforme al collega di lei

Folio 176 Giuseppe Mallamo guardia

^{doganale} ~~Presenta~~ il fatto dichiarato dal guardia
Marra ma per detto di capus mentre non
si è trovato presente al fatto del disarmo